

**Federazione Scacchistica Italiana**  
**Campionato Italiano a Squadre**  
**Direzione Nazionale**

**Raccomandazioni ai Responsabili delle Squadre**

Vorrei richiamare brevemente il ruolo dei Responsabili, o Capitani, cui è demandato un importante compito istituzionale. Il loro non è soltanto un impegno dal punto di vista organizzativo e di tramite con i giocatori, ma un vero e proprio incarico tecnico.

Molte partite si svolgono senza la presenza di un arbitro. Ricordiamo che, ai sensi dell'articolo del Regolamento CIS, spetta proprio ai Capitani sorvegliare sul buon andamento della competizione e sul rispetto dei Regolamenti.

I Responsabili, o Capitani, devono pertanto assicurarsi prima di tutto che la squadra è schierata correttamente: invitiamo pertanto a prestare particolare attenzione sia a schierare giocatori regolarmente iscritti, sia nell'ordine previsto, che deve essere conforme alla lista pubblicata sul sito Internet federale. Contravvenendo a queste disposizioni la squadra perderà 4-0 a forfait ed avrà 2 punti di penalizzazione. Pur essendo previsto ricorso al Presidente della CAF, difficilmente si vedrà ridotto il provvedimento.

Altro particolare importantissimo è la direzione di gara in mancanza dell'arbitro. Prima di tutto raccomandiamo di tenere bene a mente l'appendice D del Regolamento FIDE. Lo riportiamo per comodità:

*DI*

*Quando le partite vengono giocate come previsto dall'Articolo 10, un giocatore può chiedere patta allorché ha meno di due minuti di tempo di riflessione e prima che la sua bandierina cada. Ciò termina la partita. Egli può avanzare la richiesta sulle seguenti basi: a. che il suo avversario non può vincere con mezzi normali, e/o b. che il suo avversario non stia facendo alcuno sforzo per vincere con i mezzi normali.*

*In (a) il giocatore deve trascrivere la posizione finale e il suo avversario deve verificarla.*

*In (b) il giocatore deve trascrivere la posizione finale e sottoporre un formulario aggiornato, formulario che deve essere completato prima che il gioco sia terminato. L'avversario dovrà verificare sia il formulario sia la posizione finale.*

*La richiesta dovrà essere consegnata a un arbitro la cui decisione sarà inappellabile.*

In assenza di un parere unanime, inoltre, suggeriamo di avvalersi di questo metodo anche per qualsiasi altra situazione non risolvibile in sede di gioco. Nei limiti del possibile cercheremo, se interpellati, di risolvere i problemi.

Raccomandiamo quanto più possibile la puntualità: in questo caso ci rivolgiamo sia alla squadra che gioca in casa, sia a quella che gioca in trasferta. La puntualità fa parte del look dell'educazione e del rispetto del prossimo. In maniera preventiva, cercate sempre di avere un contatto preliminare col vostro collega: informatevi sulla sede, chiedete il metodo migliore per arrivarci, pregatelo di mantenere il cellulare acceso o rendersi rintracciabile fino all'arrivo. Accogliete la squadra avversaria con riguardo, così come fareste per un vostro conoscente o per un vostro amico.

Ricordate di comunicare i risultati per tempo: non è rispettoso ritardare e non ci vogliono più di 5 minuti per farlo. Evitate orari che possano recare disturbo al Direttore di girone e alla sua famiglia.

Nel raccomandare l'osservanza delle regole del fair-play, auguriamo a tutti un ottimo campionato.

Taranto, 14 febbraio 2006

Il Direttore Nazionale  
Luigi Troso

## **CARTA DEL FAIR PLAY**

"Qualunque sia la mia funzione nello sport, anche quella di spettatore, mi impegno a:

1. Fare di ogni incontro sportivo un momento di privilegio, una specie di festa, qualunque sia l'importanza della posta e la virilità della gara;
2. Conformarmi alle regole e allo spirito dello sport praticato;
3. Rispettare i miei avversari come me stesso;
4. Accettare le decisioni dell'arbitro o dei giudici sportivi, sapendo che, come me, hanno diritto all'errore, ma che fanno di tutto per non commetterne;
5. Evitare la cattiveria e le aggressioni con atti, parole o scritti;
6. Non adoperare espedienti o inganni per ottenere un successo;
7. Restare degno nella vittoria come nella sconfitta;
8. Aiutare ognuno con la mia presenza, la mia esperienza e la mia comprensione;
9. Portare aiuto ad ogni sportivo ferito o in difficoltà tali da mettere in pericolo la propria vita;
10. Comportarmi da vero ambasciatore dello sport, aiutando a far rispettare intorno a me i principi suddetti.

Prendendo questo impegno, mi riconosco come un vero sportivo."